

e coordinata alle generali direttive.

Sono rifiorite le sue sezioni sul confine italiano, a Castua, Sussak, Lubiana. All'adunata costitutiva della sezione di Sussak, tenuta il 19 giugno 1932 nell'edificio del *Sokol*, sono intervenute personalità ufficiali, fra le quali il commissario di confine Ujchich, alcuni funzionari del capitanato distrettuale, due ufficiali del secondo reggimento alpini di Tersatto, di nuova costituzione, ed altra gente del genere tutta dipendente dal governo di Belgrado. Nel primo comitato direttivo della sezione, composto il 3 luglio, figurano ancora i nomi del commissario Ujchich, dell'ex presidente dell'*Orjuna* di Sussak, Rodolfo Prebelich e del capitano Stipanich del secondo reggimento alpini.

Nel luglio 1932 la sede della sezione di Lubiana era di nuovo inondata di materiale di propaganda antitaliana che doveva essere inviato con i consueti emissari segreti nella Venezia Giulia.

La *Jugoslavenska Matica* ha anche filiali in America.

Come tutte le altre organizzazioni del genere è pur essa legata alla Massoneria. Molti dei suoi capi influenti appartengono alla Loggia *Providenost* di Zagabria, completamente asservita a Belgrado e alla massoneria francese. Singolare è la formazione di questa loggia. Costituita nel 1920 essa non contava, alla fine del 1929, più di 46 fratelli, dei quali però ben 29 maestri. Essa ha quattro comitati, fra i quali uno politico. Ha avuto fra i suoi ospiti anche il « fratello » Oswald Wirth di Parigi in occasione della sua visita a parecchie loggie balcaniche.

Dalla massoneria al terrorismo, in Jugoslavia e altrove, il passo è breve. Si è potuto accertare che alcuni dirigenti della sezione di Lubiana della *Jugoslavenska Matica* hanno avuto parte negli attentati di Trieste, a traverso emissarii del Carso. Subito dopo questa rivelazione l'autorità serba ha ordinato lo scioglimento della sezione per evitare rilievi da parte dell'Italia. Ma allo scioglimento è prontamente seguita la ricostituzione.